Anno VIII. TORINO, Domenica 27 SETTEMBRE 1874 Num. 266.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50
Svizzera	» 30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	32 —	16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	30 —	16 —
Germania e Austria	» 30 —	60 —	15 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 27 SETTEMBRE 1874.

Don Carlos e i suoi fedeli.

Un arguto scrittore s'ingegnò già di dimostrare che non avvi popolazione in Europa più sostanzialmente repubblicana della basca, la quale propugna *pro aris et focis* la causa di Don Carlos, quel pretendente cui ardono incensi tutti i retrivi d'Europa, quel principe nel trionfo del quale sperano essi che saranno nuovamente i popoli avvolti nelle tenebre del dispotismo.

E la sua tesi è meno paradossa che non paia a prima giunta. Infatti le popolazioni settentrionali della Spagna vogliono bensì un re, ma un re che non gli possa smungere la borsa, un re che non strappi dalle case i giovani robusti per farne dei soldati, e non attenti unicamente ai loro antichissimi privilegi detti *fueros*. E la minaccia di vedere abrogati questi fu la causa sola che le indusse quarant'anni sono ad oppugnare la causa di Donna Cristina e di sua figlia, per cui parteggiavano i costituzionali.

Se dunque i legittimisti, i quali, sia detto per transito, non dovrebbero logicamente sostenere Don Carlos, perchè l'avolo suo non poteva contrastare a'voleri di suo fratello, il quale altro non aveva fatto che restituire, abolendo la legge salica, l'antichissimo ordine di successione della Spagna per cui erano chiamate al trono le femmine, in mancanza di fratelli, se gli assolutisti vedessero soddisfatti gli ardenti loro voti, nel fatto si sarebbe posto sul trono non un re scorpione, come bramano, ma appena un re travicello.

Ad ogni modo neppure nelle fide provincie basche egli non crede potersi sostenere facendola da autocrate, o come si dice in quel paese da *rey neto*. S'egli volesse atteggiarsi da imperatore delle Russie, e farsi paladino di quelle istituzioni, diremo meglio, della negazione di tutte le libertà, com'è vagheggiata dalla fazione che ha il sopravvento nel Vaticano e fa caldi voti perchè re Carlo debelli i suoi nemici, egli non troverebbe pur un contadino che consentisse a seguirlo.

Re Carlo tuttavia, non isbigottito dell'esito infelice della lotta settennale sostenuta dall'avolo suo, nè dalla poca lieta prospettiva della presente, nella quale non ha fatto ancora alcun progresso nella via del trono, sostiene il meglio che può la sua bandiera. E se questa non si potè ancora strappargliela di mano, la causa la conoscono tutti, l'impotenza dei suoi avversari che non hanno nè autorità morale, nè milizie disciplinate, nè denaro.

Perchè, volendo rinfocolare il zelo dei suoi devoti, ha dovuto acconciarsi ai voti delle popolazioni, le quali non sono punto disposte a transigere sui loro diritti di stanziare liberamente le spese, nominare i magistrati municipali e consentire a pagare le milizie che si credano necessarie per la tutela dell'ordine pubblico. Si radunò cinque tenè a quello scopo la Giunta della provincia di Alava, ma il re, che come i suoi congiunti Borboni ama le franchigie liberali come il diavolo l'acqua santa, e cerca di neutralizzarle non potendole abolire, mandò a presiedere quella Giunta un suo creato, don Francesco de Rivas.

Ma a quegli sfegatati carlisti, come ci hanno sempre detto alcuno i Baschi, venne tosto la sospetta al naso e, con poco rispetto a sua maestà Carlo VII, dichiararono fondamente che ricusavano di ammettere Don Francesco nel loro consesso, affermando il loro diritto assoluto di scegliere qual presidente più loro talentasse, di formare a grado tutto l'ufficio e di nominare gli ufficiali che loro bisognassero a versi.

Nè si contentarono pure di una semplice protesta, ma pubblicarono tantosto anche un manifesto, portante in capo il motto dell'Alava, *giustizia contro i malfattori*, in cui si vietava solennemente agli abitanti della provincia di riconoscere alcun'autorità od accettare alcun impiego emanante dalla volontà reale, se non conformemente alle prerogative della nazione. Ed anche il modo è offensivo. In quel manifesto si osa rammentare « la felicità onde godeva il paese prima di questa sventurata guerra, di cui si desidera ardentemente vedere la fine. »

Perciò il meglio che resta a fare a D. Carlos è imitare il suo augusto parente, il conte di Chambord, cessare le orrende e per soprassello inutili stragi che contaminano la sua dominazione contestata non meno dagli amici che dai nemici, ripiegare la sua bandiera, ritirarsi nella solitudine ed aspettare tempi migliori in cui i popoli aprano gli occhi e riconoscano le benedizioni che loro imparitirebbe la monarchia dispotica e l'inquisizione che misero per tre secoli e mezzo tanto felice la Spagna.

Genova. — È atteso in Genova, reduce dalla Spezia, dove, in compagnia del signor Brin, direttore delle costruzioni navali e direttore generale del materiale, si recò a visitare la fregata che trovasi in costruzione in quell'arsenale, l'onor. Saint-Bon, ministro della marina.

L'onor. ministro visiterà lo stabilimento Ansaldo in Sampierdarena, dove si sta ora costruendo, per conto dello Stato, una nave ad elice e parecchie macchine per bastimento. Farà pure una visita ai bastimenti in costruzione sui vari scali della riviera di Ponente. (*Corr. Merc.*)

Padova, 25. — Il Presidente della Repubblica francese ha testè decorato della croce della Legion d'onore l'illustre prof. Raffaele Minich addetto all'Università di Padova. Il Ministero degli esteri incaricò il rettore della Università suddetta di trasmettere al prelodato professore il diploma e le insegne di detto Ordine.

Napoli, 24. — Ieri sera, verso le ore 8, due fanciulli si querelavano sulla via del Lavinaio.

Erano figli l'uno di un negoziante di capelli, e l'altro d'una venditrice di neve.

Dalle modeste proporzioni in cui nacque la lotta, divenne presto gigante, essendo scesi in lizza i rispettivi parenti dei due contendenti.

Ed allora colpi da orbi con bastoni, coltelli ed altre armi bianche.

La rissa finì quando ognuno dei combattenti, ch'erano in numero di cinque o sei, chi più chi meno, s'ebbe la parte sua di ferite, e la venditrice di neve rimase morta con tre colpi di coltello al volto, alla gola e al cuore.

Anche ad un povero bambino che dormiva placidamente nella sua culla, toccarono delle busse!

Dei feriti, le donne furono condotte agl'Incurabili, e gli uomini ai Pellegrini, e la venditrice di neve, che aveva nome Giuseppa Silvestro, ed era vecchia a 64 anni, è stata stamani trasportata al camposanto. (*Pungolo*).

— Si legge nell'*Unità Nazionale:*

« Ci si dice che il Procuratore generale ed anche l'Autorità politica abbiano già fatto più visite alle carceri della nostra città, con lo scopo di prendere dei provvedimenti contro la camorra che vi si esercita. Un'altra visita è stata fatta anche da un impiegato spedito qui appositamente dal Ministero. Ma sventuratamente sono riuscite tutte infruttuose, perchè non s'è trovato nulla.

Nondimeno, poichè tutti hanno la ferma convinzione che la camorra vi è nelle carceri, e sopra larga scala, ed il non aver trovato nulla, rivela anzi la sua forza, il suo accorgimento ed i mezzi de' quali dispone; il Procuratore generale ha ordinato che tre dei principali camorristi, fra cui lo *Spagnuolo*, condannato ai lavori forzati a vita, fossero tradotti, sotto stretta scorta, nelle carceri di Montefusco. E di fatti questa mane sono partiti. Tutti gli altri detenuti, che più sono sospetti o sono ritenuti come camorristi, sono stati ristretti nel Carcere di San Lazzaro.

Noi troviamo utili e lodevoli questi provvedimenti; ma essi saranno sempre inefficaci, se la autorità carceraria non daranno prova continua di abilità, fermezza ed energia. »

Rossano. — In Terranova del Pollino (Calabria) sette malfattori sequestrarono giorni fa un certo Giuseppe Cascini, massaro di Seniise. Questi però tre giorni dopo riuscì, non si sa come, a fuggire dalle loro mani, e senza sacrificar danaro. L'autorità ha scoperta quella nidata di briganti, e ne ha già arrestati cinque. Lo stesso sottoprefetto di Rossano si recò personalmente in Terranovella per dirigere questa operazione. Uno dei cinque che si trovano in prigione è di bassa condizione, ma molto ricco.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. DCCCCXXIII, parte suppl.), del 23 agosto, che approva il riformato statuto della *Banca Provinciale Bresciana*.

2. **Un regio decreto** (n. DCCCCXXIV, parte suppl.), del 23 agosto, che approva lo statuto riformato della *Banca Industriale e Commerciale in Milano*.

3. **Continuazione** degli *Allegati* annessi al regio decreto n. 2082 pubblicato nella *Gazzetta* di ieri sul ruolo degli impiegati dei magazzini di deposito.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal ministero dell'istruzione pubblica.

5. **Concessioni** di medaglie in argento e di menzioni onorevoli al valore di marina.

6. **Nomine** nel personale della regia marina.

CRONACA CITTADINA

☞ **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatto dal 20 al 26 settembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Giacinto Roà, selciatore, resid. a Torino, con Catterina Davite, operaia, resid. a Torino.

Enrico Rubiatti, carrettiere, res. a Torino, con Paola Riva, lavandaia, residente a Torino.

Eugenio Braida, tappezziere, res. a Torino, con Anna Vaggione, tabaccaia, residente a Torino.

Francesco Angero, pittore, residente a Torino, con Paola Borbonese, residente a Torino.

Oreste Berutti, cassiere alla Banca di Torino, res. a Torino, con Giuseppina Revelli, res. a Torino.

Catterino Bunino, cameriere, res. a Torino, con Rosa Tancati, soppressatrice, resid. a Torino.

Giovanni Canna, pellattiere, res. a Torino, con Catterina Ghiglione, cameriera, res. a Torino.

Napoleone Pagani, proprietario, resid. a Genova, con Ubertina Dall'Aglio, resid. a Genova.

Raffaele Bombrini, possidente, residente a Genova, con Catterina Gamba, residente a Torino.

Agostino Tesio, negoziante, resid. a Torino, con Maria Rebora, res. a Biella.

Camillo Romeo, viaggiatore di commercio, resid. a Torino, con Teresa Caffaratti, resid. a Pinerolo.

Pietro Scaletti, salsolaio, resid. a Torino, con Anna Bonomi, cucitrice, residente a Torino.

Giovanni Giacomelli, meccanico, res. a Torino, con Eugenia Castelli, sarta, res. a Torino.

Michele Fiordaligi, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Anna Ulaudi, res. a Torino.

Pietro Patriarca, ufficiale di cavalleria, res. a Firenze, con Margherita Grassi ved. Bravo, res. a Torino.

Santino Massento, sellaio, res. a Torino, con Francesca Bertellino ved. Chiaventone, fantesca, res. a Torino.

Nobile Lodovico Camurri, possidente, res. a Torino, con Paola Pastoris, res. a Torino.

Giacomo Gallo, commesso negoziante, res. a Torino, con Maria Canavese, res. a Torino.

Vincenzo Scrivano, meccanico, res. a Torino, con Rosa Vitrotti, fantesca, res. a Torino.

Angelo Manfredi, fotografo, res. a Torino, con Eugenia Dal Pesco, res. a Torino.

Rosario Roda, negoziante, res. a Torino, con Chiara Migliotti, res. a Torino.

Antonio Camani, professore di disegno, res. a Torino, con Beatrice Bottero, res. a Torino.

Giuseppe Charrier, ufficiale in ritiro, res. a Chieri, con Agnese Fenoglio, res. a Torino.

Ferdinando Bosco, mastro da muro, res. a Torino, con Maria Basso, vellutaia, residente a Torino.

Lorenzo Destefanis, armaiuolo, res. a Torino, con Maria Starero, tessitrice, res. a Torino.

Giuseppe Vacchetti, verniciatore di mobili, res. a Torino, con Giovanna Michela, cucitrice, res. a Torino.

Giuseppe Suppo, mastro da muro, resid. a Torino, con Domenica Suppo, cuoca, residente a Torino.

Virginio Bausano, bracciante, res. a Torino, con Maria Cebrari, res. a Torino.

Giuseppe Falco, parrucchiere, resid. a Torino, con Margherita Gamba, cucitrice, res. a Rocca vione.

Silvio Capelli, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Enrichetta Boulevas, residente a Torino.

Giuseppe Somni, ebanista, res. a Torino, con Teresa Comi, res. a Torino.

Alberto Sartoris, negoziante, resid. a Torino, con Carolina Moncalvo, sarta, residente a Torino.

Giuseppe Coggiola, caffettiere, res. a Cuneo, con Anna Girardi vedova Pipa, cucitrice, res. a Cuneo.

Gio. Battista Barallo, operaio, resid. a Torino, con Teresa Ferrero, cuoca, residente a Torino.

Luigi Negri, impiegato, resid. a Torino, con Leonilda Beltrame, res. a Calliano.

Vittorio Rinaldi, falegname, res. a Torino, con Ermelinda Ronchetti, tessitrice, res. a Torino.

Paolo Ailoni, litografo, resid. a Torino, con Antonia Ruffo, cucitrice, res. in Asti.

Antonio Bianco, fabbro-ferraio, residente a Roma, con Adelaide Origlia, res. a Torino.

Giovanni Cane, mediatore dei caffettieri, res. a Torino, con Adelaide Foglia ved. Pugno, res. a Torino.

Giovanni Panati, cameriere, res. a Pinerolo Po, con Luigia Gallina, cameriera, res. a Torino.

Vittorio Coppa, tipografo, res. a Torino, con Margherita Gorgerino, sarta, resid. a Torino.

Sebastiano Marino, guardia municipale, res. a Torino, con Margherita Nosenza, cucitrice, res. a Torino.

Teofilo Cordey, litografo, res. a Torino, con Modesta Cardone ved. Cerini, cucitrice, res. a Torino.

Stefano Gancia, negoziante di vino, res. a Torino, con Armellina Procerutti, passamontaia, res. a Torino.

Giuseppe Ala, addetto alla ferrovia di Ciriè, res. a Torino, con Giovanna Ares, contadina, res. a Torino.

☞ **Lista permanente dei giurati.** — Il Sindaco, visto l'articolo 41 del Regolamento approvato con regio decreto 1° corrente mese, n. 2081, serie seconda, contenente le disposizioni per l'attuazione della Legge 8 giugno ultimo scorso, che modifica l'ordinamento dei Giurati,

Notifica

Che il termine utile per farsi inscrivere nell'elenco dei Giurati è prorogato a tutto il 31 ottobre prossimo; e rinnova quindi viva instanza ai cittadini aventi i requisiti per essere Giurati (*compresi quelli stati inscritti anteriormente al corrente anno, i quali sono pur tenuti a fare la richiesta dichiarazione*) a volersi presentare per la rispettiva inscrizione all'Ufficio XI della Segreteria civica (*via Corte d'Appello, n. 1, piano 2°*) per non incorrere nella multa comminata dalla precitata Legge.

Torino, dal palazzo municipale, addì 24 settembre 1874.

F. RIGNON.

☞ **Associazione generale degli operai di Torino.** — Nella adunanza delli 19 corr. mese venne deliberato a grande maggioranza d'invitare per la seconda volta i rappresentanti di tutte le Società consorelle di Torino per la sera delli 29 corrente, alle ore 8, onde potere poi redigere edotti i rispettivi

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Pagine sparse, di Edmondo De Amicis, col ritratto dell'autore (Milano, Tip. Ed. Lombarda, 1874, un volumetto: prezzo lire 1 50) — Città e campagna, dialoghi di lingua parlata dall'avv. Enrico Franceschi: terza edizione riveduta dall'autore, e compiuta con nuovi dialoghi, coll'aggiunta di un vocabolarietto a dilucidazione di parole e frasi toscane (Torino, Collegio degli Artigianelli, 1874: un bel volume di 588 pagine; presso lire 3 50) — Dal mare al Piemonte, Savona-Acqui-Torino, viaggio in ferrovia, di A. Bertolotto e S. Pennino (Roma, Tip. Barbèra, 1874: un volume di 216 pagine; prezzo lire 2 50) — Illustrazione Universale, periodico ebdomadario, con incisioni (Milano, Fratelli Treves, 1873-74: prezzo lire 18 all'anno).

È troppo poco tempo che qui stesso noi abbiamo manifestato il nostro parere intorno ai volumi composti di scritturelle raccogliticcie già abbandonate al vento della pubblicità nelle colonne di giornali, perchè ora possiamo disdirlo, ancorchè si tratti d'un carissimo amico e d'uno tra i più belli, eleganti e felici ingegni della nostra giovane schiera letteraria. Anzi, ancorchè potessimo trovare un acconcio modo di rendere sensibile la contraddizione, ricorrendo al comodo proverbio delle eccezioni che confermano la regola, non lo vorremmo fare, perchè quegli di cui si tratta è tale che si merita gli si dica in faccia sinceramente e ad alta voce: « Tu hai troppo ingegno, troppa fecondità, troppa ricchezza di pensieri e d'affetti, per chiuderti a raccogliere i minuzzoli che cascano dalla tua penna brillantissima, avidamente afferrati sì dai giornali che se ne adornano, ma che, per quanto gentili, non possono aver vita gran cosa più lunga del giornale che li ospita. Lascia far codesto ai poveri della penna: tu che hai potenza di concetto e tavolozza di stile da gran artista, trasmuta queste figurine abbozzate e seguita a regalarci in libri di quei tuoi ammirabili quadri di genere che resteranno. »

Ciò non vuol dire che la nuova pubblicazione del De Amicis, fatta di cosarelle vecchie, non sia piacevole ed amenissima. Sono sei articoli di rivista che si leggono volentierissimo e un per uno tutti d'un fiato; ma non fanno un libro. Crediamo che il tempo impiegato a rivedere codeste sue *Pagine sparse*, a correggerne, se non altro, le bozze, dall'affascinante ingegno dell'autore avrebbe potuto essere speso assai meglio, vogliamo dire più fruttuosamente e pel pubblico e per l'autore medesimo.

Intanto, e facciamo a fidanza colla generosità dell'egregio scrittore che ci consentirà il temerario ufficio, vogliamo cogliere l'occasione per mettere in guardia il giovane, già illustre autore dei *Bozzetti della vita militare* contro un pericolo verso cui ci pare che cammini con passo non mai più affrettato: ed è quello di una troppa soggettività nell'opera sua, per esprimerci con questo vocabolo d'origine tedesca, ma venuto oramai nell'uso universale. Di certo ogni autore in se stesso principalmente attinge la conoscenza degli affetti e l'espressione dei medesimi e l'esperienza della vita; d'ogni sentimento, d'ogni emozione fa misura il suo cuore, come d'ogni pensiero il suo cervello. Ma la severa ragione dell'arte, ed anco un certo sentimento di non trascurabile riserbo, vuole che codesto suo provar d'affetti e intimo commoversi dell'animo, radice e causa dell'ispirazione, egli astragga all'impersonalità, sappia trasportar fuori di sè e fare oggettivi, idealizzi in tipi ed immagini estrinseche. Il continuo mettere in mostra se stesso, l'aprirsi il cuore e dire alla gente che passa: « venitemi a guardare dentro, » finisce per far capo ad un eccesso di cui quel pubblico medesimo chiamato a sì confidente spettacolo poco manca non si fastidisca. Codesto narrar tutto e sempre se stesso è come che si fa negli espansivi colloqui degli amici. Ma il pubblico non è — lo creda il simpatico scrittore, — non è un amico: e chi lo assicura che un'impazienza, uno scherno non risponda alle sue effusioni? E basta un sogghigno, una spallata per profanare, a così dire, la candida ingenuità di siffatte confidenze. L'autore metta sì nell'opera sua tutta la parte più preziosa del suo cuore, della sua intelligenza, ma la metta in guisa che la sua personalità rimanga dissimulata il meglio possibile; altrimenti quell'*io*, che troppo viene innanzi, finisce per urtare i tanti *io* dei lettori. E ciò, — che ci siamo a malincuore risoluti a dire, — lo scriviamo e pel De Amicis medesimo, a cui crediamo debba giovare, e più ancora per que'giovani che volessero imitare la maniera del forbito e sensibile autore delle *Pagine sparse* (1).

— Fin dal 1868, al suo primo comparire, abbiamo altamente lodato il libro dell'avv. Franceschi, *Città e Campagna*; il qual libro ora ci torna innanzi niente meno che in una terza edizione a riven-

(1) Questo libro trovasi alla libreria L. Beuf in Torino, via Accademia delle Scienze, n. 2.

dicare dalla nostra giustizia un'ancora maggior messe di lodi.

E noi volonterosamente, sinceramente diamo ora la giunta alla derrata degli encomi già tributati al bravissimo autore ed al suo bel lavoro; perchè questo lavoro è stato in quest'ultima edizione accresciuto (il Franceschi dice *compiuto*, il che vuol dire aver egli, a suo senno, datogli proprio l'ultima mano) ed arricchito in fine d'un acconcissimo vocabolarietto per far comprendere perfettamente a tutti gl'Italiani non nati sulle rive dell'Arno certe meno conosciute parole e frasi toscane.

Fu detto da alcuni che il Franceschi con siffatta pubblicazione aveva inteso di sciogliere la grande e vieta e sempre viva quistione della lingua italiana, schierandosi allato, per non dire a capo dei Manzoniani, col fatto di mostrare come a tutto e per tutto nella bisogna della favella basti, anzi sia necessaria ed eccellente la parlata toscana. Noi, che, a dispetto del ridicolo che vi si è voluto gettar sopra, malgrado la autorità in contrario del nostro veneratissimo Manzoni, siamo sempre del parere che la lingua italiana (come nessun'altra lingua moderna) non si è formata da un solo dialetto, ma è un'opera complessa dell'intiero popolo dell'intiera nazione, parere che era di Dante, e che ultimamente con

Consigli generali sulla spesa occorrente per l'impianto del progettato Panificio Sociale, e poter quindi in altra adunanza fissare alle Società aderenti il corrispondente numero di azioni per ciascheduna di esse.

Il Presidente dell'Associazione generale
VIASCO ANTONIO.

Avviso ai cacciatori. — Il Ministero delle finanze, al quale venne sottoposto il quesito se per la nuova legge sulle tasse pel permesso di caccia sieno soggette a tassa le *panie vaganti*, ha risposto:

« Il quesito se la caccia vagante con panie sia o no soggetta a tassa, è stato in precedenza risoluto in senso negativo, dacchè, per la discussione che ebbe luogo in Parlamento, è a ritenersi che tal genere di caccia non è sottoposto a tassa. »

Serate Italiane. — È uscito il 39° numero (volume secondo) delle *Serate italiane, letture per le famiglie*, contenente: *Garibaldo duca di Torino*, racconto del secolo VII, cont. (V. Barzezio) — *Idillio*, versi (G. D. Eyvean) — *A sonzo per Roma* (E. Quartara) — *Il parassita indipendente*, bozzetto, fine (E. Castelnuovo) — *L'Esposizione di belle arti in Milano*, lettera seconda (V. Turletti) — *Cesare Mariani*, cont. (R. Sacchetti) — Scintilla.

Il Novelliere diamante pubblica nel suo XI volumetto due graziosi racconti: *La porticina n. 37* di Mario Leoni, e *Un consulto* di Carlo De-Bernard.

Ogni volume costa 20 centesimi.

Un abbonamento, franco di porto in tutto il Regno, è aperto ai seguenti prezzi: 54 volumi in 16° per L. 8; 27 volumi L. 4 50; 12 volumi L. 2.

Dirigere le domande ai signori Carlevaris e Sartoschi, editori del *Novelliere Diamante*, corso del Re, n. 4; o alla tipografia e litografia Camilla e Bertolero, piazza Vittorio Emanuele, num. 1.

Rettifica. — Nel cenno necrologico pubblicato nel numero di ieri intorno al conte Sauli d'Igliano, abbiamo commesso di scrivere che il compianto illustre uomo era pure consigliere onorario dell'Ordine Civile di Savoia, grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano e commendatore della Corona d'Italia.

Brigante graziato. — Con reale decreto S. M. si è degnata far grazia a Carmine Crocco Donatello di Rionero, commutando la pena di morte, a cui era stato condannato dalla Corte d'Assisie di Potenza, in quella dei lavori forzati a vita.

Il Crocco si trova attualmente nelle carceri cellulari di Torino.

Teatri. — *La scuola delle mogli*, per meglio corrispondere al titolo originale della commedia, potrebbe dirsi: *delle donne*, ha trovato ieri sera pochi aderenti al Gerbino, essendosi accolta freddamente dal principio alla fine, con qualche sittio ad ogni chiusa d'atto, nè più nè meno come se si fosse trattato di una commedia novellina messa giù dal primo autore escordiente.

Se il grande Molière si fosse trovato ieri sera alla rappresentazione della sua commedia avrebbe riso proprio di cuore. E dire che il signor Riccardo Castelvecchio l'aveva tradotta in bellissimi *martelliani*, piccanti e licenziosetti se vogliamo, ma fedeli alla stoffa *molieriana*, che era un piacere a sentirli!

Ma oggigiorno al pubblico o non piacciono o piacciono poco quelle produzioni: ci vuole roba a grosse tinte, ci vuole azione scapigliata; e poi dei conti, dei marchesi, dei servi in livrea e guanti bianchi, dei quadri a sensazione; ecco cosa ci vuole per esser sicuri di riuscire a farsi strada.

E si noti che quelli che zittivano avevano riso sgangheratamente alle confessioni di *Agnese* ed ai frizzi del servidorame di *Arnoldo* coll'*aplomb* di un uomo serio.

La signora Campi ed i signori Rossi Cesare, Leigheb e Checchi hanno recitato assai bene tutta la commedia.

Questa sera ultima recita della Compagnia Bergonzoni e soci al Balbo.

Ad un altro anno, e buon viaggio a tutti.

Il giornale teatrale *Il Pirata* nel suo numero del 10 settembre, parlando delle due giovani ed egregie violiniste torinesi signorine Luigia e Carlotta Bertarione, dice che esse si salvarono dalla catastrofe del fallimento dell'Orchestra viennese per mezzo di un loro patriotta, che prevedendo la cosa intervenne in tempo a condurle via da Londra.

L'asserzione del *Pirata* è affatto insussistente, poichè le signorine Bertarione lasciarono l'orchestra prima che avesse luogo il fallimento, colla perdita però di parecchie centinaia di franchi di onorarii, ritornando in patria con altre tre loro compagne italiane, che abbandonarono pure l'Orchestra viennese.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 25 settembre 1874.

A domicilio — Rizzetti Lucia nata Mossoni, d'anni 86, di Sonico — Cocola Carlotta nata Alosso, id. 75, di Torino — Sauli d'Igliano conte Lodovico, id. 86, di Ceva, senatore del regno — Più 2 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 2.
Totale complessivo num. 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 26 settembre 1874.

Maschi 6, femmine 5 — Totale 11.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 278 sul livello del mare.
26 settembre 1874.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al Nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
9 ant. 744,1	+18,5	11,9	70	14° 50'	S O d.	ser.
12 m. 743,8	+23,8	12,8	62	15° 6'	N d.	ser.
3 pom. 742,7	+24,3	13,3	60	15° 4'	N d.	ser.
6 pom. 742,5	+27,7	13,5	62	15° 3'	S E d.	ser.
9 pom. 743,2	+20,2	13,8	79	15° 0'	N E d.	ser. n.

Temperatura estrema alt. minima + 16,9
nord in gradi centesimali massima + 25,2
Acqua caduta millim. 0,0
Minima della notte dal 27 + 17,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma). — 26 settembre 1874
Nascere del Sole, ore 6 14 — Passaggio al meridiano, ore 0 10 — Tramonto, 6 4
Nascere della Luna, 7 27 sera.
Passaggio al meridiano, ore 2 1 matt.
Tramonto, ore 9 20 matt.
Giorno della Luna 18°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 25 settembre 1874 (ore 4 pom.):

Nebbia a Roma; cielo nuvoloso in alcuni paesi del versante Adriatico e del nord della Sicilia. Sereno altrove.

Mare tranquillo. Venti di nord, forti soltanto sul basso Adriatico.

Barometro stazionario quasi in tutta Italia.

Stamani all'alba nebbia a Moncalieri e Cagliari.

Probabilità di venti nord alquanto forti. Tempo generalmente buono con qualche turbamento nell'Adriatico.

UN CASO DI SONNAMBULISMO

(*Seguito*, vedi n. 265)

— Caro dottor Bassettin, disse il signor Van-Spengel, appuntando in viso a quell'uomo i suoi sguardi di fuoco. Caro dottor Bassettin, o meglio signor Collichart, o, se più vi aggrada, signor Anatolio Pardin, sceglieste!... (l'altro al sentir pronunziare quei tre nomi fece tre movimenti involontarii di sorpresa). È provato che la notte scorsa voi, coi compagni Broche, Vilain, Chasseloup, Callotte e Poulain, per mezzo di due ordegni inglesi da voi stesso fatti costruire lo scorso ottobre dal fabbro Tom Blak di Londra, penetraste alle due e un quarto dopo la mezzanotte in casa della signora marchesa di Rostenstein-Gourny, via *Roi Léopold*, N. 157.

L'uomo a cui erano rivolte queste parole, lo guardò imperterrito e fece un segno negativo col capo.

— Voi ne usciste l'ultimo, continuò il signor Van-Spengel, richiudeste il portone collo stesso ordegno che vi servì ad aprire, e appena uscito vi metteste a cantare e a schiamazzare insieme agli altri; poi tutti vi sparpagliaste in diverse direzioni per rientrarvi, dopo un quarto d'ora, in questo locale onde dividere il bottino.

— Ma, signore, interruppe l'altro con un tono di voce calmo ed insinuante (ci voleva poco non sorridesse): qui dev'esservi uno sbaglio. Io son davvero il dottor Bassettin in carne e in ossa, medico chirurgo di Bruges. Voi mi trovate fra i miei libri di scienza e i miei strumenti. Non ero preparato a questa visita. Signore... oh! sarà corso proprio uno sbaglio.

— Andiamo! È inutile recitar la commedia, riprese il signor Van-Spengel. Due dei vostri compagni sono in mano della giustizia ed han tutto confessato.

— Quale è dunque, signore, la vostra intenzione? chiese l'altro, sempre con quel tono calmo, benevolo, pieno d'indulgenza.

— Signor Anatolio, replicò il Direttore di polizia accostandoglisi all'orecchio. Io so qualcosa che i vostri complici non sanno. So dove avete nascosto quel diadema di brillanti che la vostra abilità di giocoliere fece sparire in un colpo solo che essi se ne accorgessero!

Quell'uomo impallidì, die' due salti indietro atterrito, esclamando:

— Voi siete il diavolo!

E rimase appoggiato al muro, tremante come una foglia. Cominciò tosto a barire.

Il signor Van-Spengel accennò a' suoi uomini che entrassero.

— Levategli d'addosso quella veste da camera!

Il Pardin lasciò fare.

— Strappategli quella parrucca!

Il Pardin non oppose la menoma resistenza. Com'erano ricomparsi i ventitì, ricomparvero allora anche i capelli biondi del giovane pedinato. Le due guardie erano stralunate dalla sorpresa.

— Se vuol rimettersi i baffi, disse il signor Van-Spengel con serietà, faccia, faccia pure.

E il Pardin, che pareva sotto l'impressione d'un fascino potentissimo, cavò macchinalmente di tasca i suoi baffi finti e se li adattò come gli aveva prima.

— Ed ora mettetegli le manette, ordinò il signor Van-Spengel voltandogli le spalle.

Il Pardin osò un momentino a porgere le mani, ma non impedì che il Maresque gliele tenesse unite mentre il Poisson gli adattava ai polsi il piccolo strumento d'acciaio.

Il signor Van-Spengel picchiò risolutamente in vari punti del pavimento, poi scorse un mattone coll'estremità ghiera della sua mazza. Apparve una buca rotonda. Poisson ne estrasse parecchi scatoli e due involti che depose sul tavolino. Il signor Van-Spengel aperse ad uno ad uno gli scatoli, osservò gli oggetti d'oro, le pietre preziose, poi li rinchiuse con cautela. Nei due involti c'era un servizio di posate d'argento.

(*Continua*)

IL RE A MILANO.

Leggiamo nella *Perseveranza*:

Sua Maestà il Re arriverà a Milano domani mattina, accompagnato dal presidente del Consiglio, onorevole Minghetti. Il Prefetto ed il Sindaco hanno avuto partecipazione della notizia.

L'ora precisa dell'arrivo non è ancora stabilita.

Alla stazione attenderanno il Re: il principe Umberto, il Ministro degli esteri, il Sindaco, il generale comandante la divisione militare, il rappresentante la R. Prefettura, e tutte le principali autorità.

Il Re si condurrà direttamente, in vettura scoperta, al Palazzo di Corte col Principe ereditario — seguito dalla sua Casa militare — e col generale Medici, primo aiutante di campo.

Dopo avrà luogo, nella sala del Trono, il solenne ricevimento del ministro di Spagna, marchese di Rancès. A fianco del Re sarà il principe Umberto; ad essi faranno corona i ministri Minghetti e Visconti-Venosta; poi le Case militari del Re e del Principe: i generali Medici, De Sonnaz, Negri, Lombardini, Denza, il colonnello di Bagnasco, il colonnello Nasi, primo ufficiale d'ordinanza, e gli altri ufficiali d'ordinanza del Re, e del Principe, ecc., ecc.

Dopo il ricevimento del ministro spagnuolo S. M. si recherà a visitare l'Esposizione storica d'arte industriale. Ivi sarà ricevuto dal conte Beretta e da tutto il Comitato per la Esposizione. Se vi sarà tempo il Re farà una visita anche all'Esposizione di belle arti.

Alle sei pomeridiane pranzo a Corte. Alla sera S. M. assisterà, forse, allo spettacolo della Scala. In tal caso il teatro sarà illuminato a giorno.

Dopo lo spettacolo S. M. tornerà con treno espresso a Torino.

Il Comitato per l'Esposizione nazionale di belle arti in Napoli ha definitivamente stabilito che la Gran Mostra abbia luogo il 1° novembre 1875.

Vi saranno ammesse tutte le opere di scultura, pittura ed arti affini.

Vi saranno 5 premi da L. 4000 ognuno per l'architettura, pittura e scultura.

45 premi da L. 2000 per la pittura e la scultura.

6 premi da L. 1000 per le opere di arti affini.

Partirà quanto prima da Roma il professore Tacchini, uno dei componenti la Commissione italiana inviata alle Indie per istudiarvi il passaggio di Venere sul disco solare. Volevasi mandarvi anche il Padre Secchi, luminare della scienza in Italia, e gli si fecero molte sollecitazioni per deciderlo ad accettare il carico; ma il Padre Secchi è gemito, e il generale del suo Ordine, Padre Becker, non volle assolutamente acconsentirgliele.

Scrivono da Siracusa all'*Unità Nazionale*:

Un altro atto di coraggio. La notte del 7 all'8 corrente, quattro ricchi proprietari partivano da Trapani per Alcamo, scortati da altre quattro persone. Circa le 3 antim., giunti presso al ponte sul torrente Bonanza tra i Canalotti e Calatafimi, incontrarono prima due uomini, che, smontati da cavallo, facevano pascolare le loro bestie sul ciglione della strada: poi a poca distanza altri tre, armati e in sella: finalmente più in là, fra le steppe dei campi circostanti, diversi gruppi di gente egualmente a cavallo ed armati. Erano otto, a dir poco, contro venti: pure non si perdettero d'animo; profittando della giacitura del terreno, che, alzandosi a collina fra loro e gli aggressori, nascondeva gli uni agli altri, scesero dalle due loro vetture, e impugnati i loro fucili a due canne, li attesero con ammirabile sangue freddo dietro un rialzo, ove potevano in certo modo essere sicuri.

I malandrini, che non si aspettavano tale manovra, colti all'improvviso, non ardirono nemmeno di brandire le loro carabine. Dopo un momento di esitazione, uno di essi, che faceva da capo, disse ai compagni: « *Picciotti, jamuninni: (giovinotti, andiamcene);* » e di fatti voltarono indietro. I viaggiatori intanto pensarono di rifugiarsi in una casetta lì presso, e di là osservarono i malfattori girovagare a gruppi nei dintorni, senza però osare di appressarsi, e molto meno di assalirli. A giorno fatto, giunta la truppa dalla vicina Calatafimi, potettero proseguire il loro viaggio senza altro incidente, o danno, che alcune ore di ritardo. — Eccovi il fatto, come lo raccontano i giornali di Messina, da cui l'ho tolto di peso. Non garantisco quindi della veridicità.

Un posticino d'onore in questa cronaca nera, lo merita certo Catena Murgiotta, fior di galantuomo, uno dei più compromessi e ricercati latitanti. Dopo due giorni che era stato accanitamente inseguito, benchè non raggiunto, si presentava alle autorità di P. S. di Messina, quasi nudo, insanguinato e morto di fame e di sonno.

I danni cagionati dall'incendio alla stazione di Messina ascendono a quasi 150 mila lire. Finora resta tuttavia ignota la causa di quest'incendio. La stazione dicesi sia assicurata dalla Compagnia *Aigle* di Parigi.

FRANCIA.

L'*Univers*, appena ricomparso, ha ricevuto dal generale Du Temple, deputato d'Ille-et-Vilaine, la seguente lettera, che potrebbe dar luogo ad una seconda sospensione:

« Signor Redattore,

« Non volendo parer complice in checchè sia della condotta del Governo riguardo al Santo Padre e a Don Carlos, vi prego d'annunziare che invio 100 franchi alla Propaganda Fide per risarcire un po' di quello ch'è stato portato via dal Governo italiano alla cristianità, e 100 franchi pei Carlisti. Queste due cause sono connesse, ed io non sono dolente che di una cosa, cioè di non poter fare di più. Spero poter spiegarmi più lungamente a suo tempo e luogo.

« Vogliate aggradire, signor Redattore, la assicurazione della mia più distinta considerazione.

« F. DU TEMPLE. »

— Venerdì scorso il generale de Charette ha riunito al suo castello della Contrie una parte degli ex-zuavi pontificii per celebrare con essi il 14° anniversario di Castelfidardo. Finita una messa, celebrata pel riposo dell'anima degli zuavi uccisi a Castelfidardo, ebbe luogo nella Contrie una colazione. Oggi si racconta che fra i convitati trovavansi cogli zuavi e la famiglia de Charette, la signora Kanzler, moglie del generale in capo dell'esercito pontificio, e il conte de Monti, segretario particolare del conte di Chambord. Un discorso del da Charette e un brindisi del signor de Monti chiusero il banchetto.

Non credesi che queste allocuzioni vengano pubblicate.

— Il disavanzo constatato nei primi tre trimestri del 1874 ascende a circa 29,000,000, il che darebbe — se la proporzione si mantiene — un disavanzo totale per l'annata di 40,000,000, senza contare quello già preventivato, e che l'Assemblea deve colmare al suo primo riunirsi. Il ministro delle finanze si preoccupa fin d'ora di questo stato di cose, e cerca le misure che dovrà proporre per rimediarvi.

— Scrivono da Parigi che il duca d'Aumale si presenta candidato alle elezioni pel Consiglio generale del dipartimento dell'Oise.

— Il *Bien Public* dice che il Governo ha deciso di rendere obbligatorio il lavoro a tutti i deportati nella Nuova Caledonia.

---

ammirabile lavoro l'egregio signor Caix nella *Nuova Antologia* ha impreso a dimostrare essere appoggiato e messo in sodo dai progressi recenti della scienza linguistica (1), noi crediamo che nè il Franceschi ha avuto un simile intendimento, nè se anco l'avesse avuto sarebbe in esso riuscito. In questa moderna foga di toscanesimo (la quale ha pure il suo lato buono, in quanto che reca un poco di spigliatezza alla lingua dei libri, che se non avvivata di quando in quando alle fonti della parola detta, minaccia cristallizzarsi) il Franceschi, facendo quasi indirettamente e finemente la satira degli odierni fiorentineggianti, volle mostrare come veramente la parlata viva dalle labbra schiette del popolo s'accogliesse e con savio criterio s'adoperasse, porgendo in pari tempo un repertorio di vocaboli a indicare le cose usuali della vita, utensili, suppellettili, arnesi di casa, di mestiere, di salotto, d'opificio, di bottega e di cucina. Avesse anco mirato a più alta e maggior cosa (che, conoscendo il Franceschi e come la pensa, noi non crediamo) non avrebbe potuto riuscirci, come invece in quel còmpito che noi diciamo è riuscito a meraviglia, e senza paura dell'iperbole, diciamo addirittura a perfezione.

(1) Vedi *Nuova Antologia*, fascicolo di settembre 1874.

— Oggi stesso hanno luogo, nella bella e simpatica città di Savona, le feste inaugurali della ferrovia che finalmente congiunge quella nobil terra alle pianure del Piemonte, a Torino dove l'interesse e l'affetto sempre furono vivissimi nelle relazioni con quella seconda regina della ligure riviera; domani finalmente si aprirà al pubblico quella sì a lungo aspettata, desiderata, sospirata più rapida e più diretta comunicazione dalla nostra città al mare, e i signori A. Bertolotto e S. Pezzano, con opportunissimo pensiero, hanno pubblicato una guida illustrativa di tale viaggio, che pubblicata a Roma coi tipi nitidi ed eleganti del Barbèra, vi viene innanzi graziosa, linda e già in sembianze, direste, di amichevole compagna.

I medesimi autori pubblicarono già tempo un viaggio da Savona a Ventimiglia, di cui abbiamo lodato qui stesso la giusta economia, la dottrina delle cognizioni e l'esattezza delle informazioni fornite, l'amena semplicità del dettato e la unione in complesso di quelle doti principali che in tal sorta di scritti si richiedono. Le medesime lodi siamo lieti di dover tributare al presente loro libro novello, di cui ci piacciono sopratutto la modestia e l'assoluta mancanza di ostentazione, di pretesa dottrinale, di tendenza a fare il sopracciò. Perchè il lettore conosca il metodo con cui essi sono proceduti nell'opera loro, vogliamo qui ripetere la pagina dove gli autori medesimi, con tutta ingenuità lo espongono.

« Attesa la parte importantissima che le origini di un popolo hanno sulla sua civiltà, ci è parso conveniente di esaminare succintamente le vicende storiche e i diversi avvenimenti politici e militari, che hanno determinata la esistenza attuale delle popolazioni e dei luoghi che nel nostro viaggio andremo ad incontrare.

« Un dotto economista ebbe a dire che l'uomo vale quanto lavora, ma sembrandoci non meno vero che esso valga quanto studia, abbiamo fatta rassegna dei mezzi forniti alla pubblica istruzione e delle condizioni che ne favoriscono l'incremento.

« Un popolo, quantunque ricco di memorie storiche e di istituti che ne favoriscono la coltura, non può essere felice se gli mancano altri importanti fattori di civiltà, quali sono le istituzioni che rendono più stretti i legami della convivenza sociale, il culto della carità e quello dell'arte; non abbiamo per ciò trascurato di far conoscere le associazioni di indole ricreativa ed economica, gli stabilimenti di beneficenza e i monumenti; cose tutte che educando gli animi ingentiliscono il costume.

« Al momento in cui sta per aprirsi un nuovo campo all'attività delle popolazioni, ci parve altresì utile mostrare con quali mezzi esse sono preparate a sfruttarlo; e fu nostra cura per conseguenza di enumerare quali sono i prodotti e i commerci, e delineare lo stato dell'agricoltura, della pastorizia e dell'industria, accennando inoltre, onde ar meglio note le cause che determinano la qualità e la quantità dei prodotti naturali e industriali, le condizione topografiche, geologiche e idrografiche dei paesi.

« Da ultimo, nell'intendimento di accrescere varietà al nostro lavoro, non volemmo perdere l'occasione, quando essa ci si offriva, di condurre per qualche momento il lettore sopra un terreno più divertente, narrandogli qualche tradizione, che trovammo ancor viva nella memoria delle popolazioni, descrivendo qualche fatto importante la cui ricordanza è inseparabile dai luoghi toccati dalla ferrovia, conducendolo in località piene di attrattive, effetto dell'arte e dell'industria, e pagando un tributo alla virtù e all'ingegno di qualche illustre figlio dei paesi attraverso i quali è indirizzato il nostro viaggio. »

Di questa guisa il libro, prendendo il viaggiatore alla sua partenza da Savona, lo accompagna, divisandogli paese per paese, fino in Acqui, poi riprende il treno verso Bra e lo guida fino alle porte di Torino, dove, accomiatandosi dal lettore, manda alla nostra città il seguente affettuoso saluto: « Salve, grande e generosa città, che dopo esserti dedicata con entusiasmo all'emancipazione nazionale, ora con non meno lodevole gara ti mostri intenta ad accrescere il tuo lustro con l'educazione del popolo, con l'industria, col commercio e con tutte le altre arti della pace; salve, simpatica e fortunata Torino: il tuo avvenire sia lieto come glorioso fu sempre il tuo passato! » (1).

— In questa epoca di giornali illustrati, in cui lo svogliato lettore vuole aiuto alla superficiale lettura di superficiali articoli le immagini e le figure delle incisioni, fu trovato che l'Italia mancava al suo più stretto dovere non avendo una *Illustrazione* simile a quelle di Francia, di Germania, d'Inghilterra, d'America, e ad un tratto ne saltarono fuori due, una a Milano ed un'altra a Roma. Ben presto però fu scoperto che due erano troppe e che una aveva ancora le sue brave difficoltà per poter vivere e durare: le due si fusero insieme, sopravvivendo quella milanese, che era un poco anteriore di nascita e che aveva l'aiuto dell'attività del signor Emilio Treves, suo direttore ed editore. Da questa fusione, conviene dirlo, la pubblicazione di Milano che già era lodevole, fu ancora migliorata, e ora si presenta lodevolissima; quasi oseremmo dire che è tutto quel meglio che nelle condizioni attuali della letteratura e dell'arte dell'incisione in legno oggi noi, si possa ottenere.

Ed è veramente di cuore e credendo adempiere ad un dovere di giustizia che lodiamo siffatta pubblicazione e la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori.

V. B.

(1) Questo libro trovasi presso i librai fratelli Bocca, Torino, Roma e Firenze.

ELIA DI BEAUMONT.

Elia di Beaumont, del quale il telegrafo ci annunziò l'altro dì la morte, fu uno dei più distinti geologi del nostro tempo.

I primi suoi scritti si riferiscono alla metallurgia. I principali di essi sono una *Dissertazione sulle miniere di ferro e le fucine dei Vosgi*, e uno scritto pubblicato nel 1824 col titolo: *Colpo d'occhio sulle miniere*.

Nel 1823, essendo allievo nella scuola delle miniere, il signor Di Beaumont cooperò col signor Dufrénoy, e sotto la direzione del signor Brochant de Villiers, alla formazione di una carta geologica generale della Francia.

I lavori geologici, che da questo tempo in poi formarono l'occupazione pressochè esclusiva del signor di Beaumont, comparvero in diversi tempi negli *Annales des mines*.

Nel suo scritto intitolato: *Recherches sur quelques-unes des révolutions de la surface du globe*, l'autore espone, nel loro insieme, le sue idee sugli innalzamenti dei sistemi di montagne.

La sua dottrina, ch'egli andò modificando ogniqualvolta nuove operazioni lo esigevano, ha continuato a fare, fino ad oggi, autorità nella scienza. Egli la presentò recentemente sotto la sua forma definitiva nelle sue opere sul *sistema delle montagne*.

Elia di Beaumont scrisse pure due altre memorie: *Sull'origine e le strutture del monte Etna*; e *Sulla formazione del cono del Vesuvio*, nelle quali egli conferma, colle sue proprie osservazioni, la teoria del signor de Buch sui coni vulcanici.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Re è partito stamane alla volta di Milano col Presidente del Consiglio dei ministri e colla sua Casa militare.

Leggiamo nel *Corriere Italiano* di Firenze:

« Ieri qui correva una notizia curiosa a proposito del ministero recente della pubblica istruzione.

« Si diceva che l'on. Bonghi, infastidito dall'eterna indecisione del Presidente del Consiglio, dalle opposizioni fatte alla sua nomina e dall'averlo così lasciato esposto per tanto tempo ad una pubblicità venutagli ormai a noia, abbia ricusato decisamente il portafogli.

« In poche parole: la storia del ministero dell'istruzione pubblica cade ormai nel ridicolo: è una commedia che finisce in farsa tutta da ridere. »

Il Ministero della guerra ha determinato che i militari di 1ª categoria della classe 1851 di tutte le armi, tranne la cavalleria, saranno rinviati in congedo illimitato tra il 10 ed il 14 del venturo ottobre.

L'*Italie* e la *Gazzetta d'Italia* smentiscono la notizia che il Rasponi intenda di dare le dimissioni da prefettto di Palermo.

Corre voce che il Governo del Re conferirà probabilmente una medaglia in oro al principe Torlonia per benemerenze nel promuovere l'agricoltura e segnatamente per il prosciugamento del lago Fucino dovuto alla sua iniziativa e alla sua indomabile costanza.

Al Ministero della marina non sono ancora giunti gli atti relativi all'inchiesta promossa per l'urto avvenuto nelle acque di Palermo fra l'*Affondatore* e il *Zeffiro*. Si crede però che l'*Affondatore* non vi abbia alcuna colpa.

Il console inglese non ha fatto finora alcun reclamo alla Legazione per questo incidente.

Una lettera da Roma dice che i Comizi elettorali saranno convocati per il giorno 8 novembre, e che la nuova legislatura verrà inaugurata il 23 dello stesso mese.

Leggiamo nella *Gazzetta di Parma*:

Da fonte autorevolissima ricaviamo le seguenti informazioni sulle istruzioni date all'onorevole segretario generale del Ministero dell'interno, per l'ufficio che egli deve compiere in Sicilia.

Il punto più importante delle suddette istruzioni, le quali, come si sa, escludono le misure eccezionali, è l'istituzione di Commissioni speciali di sicurezza pubblica in ciascun capoluogo di provincia e di circondario, incaricate di deliberare sulle operazioni da eseguirsi nel rispettivo territorio per la persecuzione del malandrinaggio e contrabbando, e per raccogliere, però, d'informazioni e d'iniziativa coordinate a un piano generale di unità d'azione, che è il tema precipuo di quelle istruzioni.

Del rimanente, nessuna misura straordinaria, nessuna legge eccezionale. Tutto rimane nell'ambito e sotto il dominio del diritto comune. Nessuna particolare restrizione alla libertà dei cittadini, nessun nuovo precetto, nessun nuovo divieto, salvo la soppressione del porto d'arme, sulla proposta delle Commissioni, anche per interi comuni. Nulla è immutato nella legislazione penale, nulla nel rito processuale, nulla nella competenza e nemmeno, a ciò che sembra, è questione di larghi rimutamenti nel personale della magistratura.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Genova*:

« I signori Ernouf, Chesnelong, Costa de Beauregard, aspettati a Roma, non sono ancora giunti. È assolutamente smentita la notizia che vogliano pregare il Papa d'interporsi presso il conte di Chambord affinchè accetti la bandiera tricolore. Abbiamo da alcuni giorni nella nostra città il signor Henry de Pène, giornalista francese, un tempo liberale e che ora si è volto al clericalismo e al legittimismo. Credesi che la sua venuta sia in relazione con quella dei signori sovranominati. »

Col 1° del prossimo gennaio l'Ufficio Centrale *Valori*, che ora presentemente a Torino alla dipendenza della Direzione Generale del Demanio, si trasferirà in Roma, e farà parte dell'Ufficio centrale del Macinato.

Questo trasferimento è stato consigliato dal fatto che, trovandosi presso l'Ufficio Centrale del Macinato istituite diverse Commissioni tecniche, la fabbricazione delle carte-valori può essere più competentemente diretta e sorvegliata. (*Nazione*).

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Magenta, provincia di Milano.

Leggiamo nella *Gazzetta Livornese* del 26:

Da lungo tempo la nostra città era esente da fatti luttuosi, da delitti gravi. Ieri però rimase commossa sinistramente per un avvenimento per molte ragioni deplorevole e turpe. V. L. era un uomo di pessima vita e da pochi giorni era uscito dalla casa di forza alla quale, anni sono, lo aveva condannato questa Corte d'assisie per lenocinio.

La moglie di lui, Anastasia, che abitava ora in via della Madonna, n. 8, p. 1°, si era data al mal costume, la qual cosa era tollerata dal marito, purchè la donna gli fosse larga di denaro, col quale potesse condurre vita oziando e con tutti i comodi. Pare che esigenze del L. da qualche giorno fossero divenute maggiori, per la qual cosa ebbe frequenti litigi con l'Anastasia.

Ieri mattina poi, alle 9, in seguito ad una delle solite questioni, quell'uomo brutale assalì la moglie, armato di un lungo stile e la ferì al basso ventre, alla mammella sinistra e al braccio sinistro. La donna potè scender le scale e rifugiarsi nella sottoposta bottega di castagnaccaio, dove stramazzò a terra. Chiamata la Compagnia della Misericordia, accorse tosto e raccolse quella infelice per condurla allo spedale, ma dopo pochi istanti cessò di vivere. Gli agenti della R. Questura cercarono intanto d'impadronirsi del feritore e perciò si recarono all'abitazione di lui, che trovarono chiusa. Fu abbattuta la porta e fu trovato l'omicida disteso per terra, bagnato nel proprio sangue. Coll'arme stessa, colla quale aveva ferito la moglie, si era tagliata le arterie delle braccia. Benchè avesse perduto gran quantità di sangue, pure egli potrà sopravvivere al suo reo tentativo.

FRANCIA.

L'elezione definitiva di Maine-et-Loire deve aver luogo quest'oggi, 27. Il candidato settennalista, sig. Bruas, finì per accettare anche la protezione dei giornali bonapartisti per combattere il suo avversario repubblicano, signor Maillé. I due partiti conservatori riuniti vanno spacciando per ogni dove, e stampano sui giornali e su fogli volanti, che il signor Maillé è un comunardo arrabbiato, e che la sua bandiera è la rossa.

Il sig. Maillé, per contro, sicuro quasi di ottenere un pieno successo, si mantiene calmo, sereno, e disdegna rispondere alle calunnie de' nemici.

« Egli è repubblicano conservatore, dice il *Siècle*, egli rappresenta la rivoluzione dell'89, il figlio e seguace di quei *bleus* che misero il diritto al posto della tradizione, l'eguaglianza al posto del privilegio, la giustizia al posto della tirannia, la ragione al posto de' pregiudizi, e la libertà di coscienza al posto della Inquisizione. »

Nel campo bonapartista regna decisamente l'anarchia. La guerra è aperta tra il pretendente del ramo primogenito e quello del ramo minore. Il *Patriota della Corsica*, giornale del principe Napoleone Gerolamo, tratta il signor Rouher e suoi adepti da traditori e vigliacchi. Questi rispondono per le rime e con rincarimento d'oltraggi.

Il principe Napoleone presentò la sua candidatura al Consiglio generale della Corsica, e rivolgendosi agli elettori d'Ajaccio, affermò loro che il Principe imperiale vedeva di buon occhio una tale candidatura. Ma il sig. Franceschini Pietri, ex-segretario di Napoleone III, oggidì segretario dell'ex-Imperatrice, fu inviato in Corsica per appoggiare la candidatura del principe Napoleone Carlo, il quale con una circolare in data da Arenemberg dice che « il capo della famiglia » sostiene lui solo. — Chi vincerà?

IL PRINCIPE ALFONSO.

Il principe delle Asturie ritornò ieri l'altro a Parigi, annunzia la *Liberté*, dopo di aver visitato i principali stabilimenti militari d'Europa. Benchè viaggiasse nel più stretto incognito, soggiunge il citato foglio, egli fu accolto dovunque con le più rimarchevoli dimostrazioni di stima.

In Inghilterra lo si trattò come un vero Principe ereditario; il principe di Galles e tutti i membri della Casa Reale che si trovavano a Londra quand'egli vi passò, gli fecero visita. L'aristocrazia si mostrò cortesissima verso il giovane Don Alfonso; infine gli si resero gli onori militari in parecchie riviste passate in suo onore, e si suonò la marcia reale spagnuola.

Il re Leopoldo, che si trovava ad Ostenda quando il principe delle Asturie arrivò a Bruxelles, lo invitò a recarsi in Ostenda per passare un giorno con lui.

In Baviera, dove la famiglia reale è unita in parentela con Don Alfonso, egli fu naturalmente oggetto di molti riguardi intimi.

Finalmente, nella stessa Germania, quantunque vi fosse arrivato all'improvviso, ed in un momento in cui la Corte era assente, il ministro della guerra attaccò alla sua persona un ufficiale, incaricato di fargli gli onori degli stabilimenti militari.

Il giovane principe fu specialmente festeggiato nell'officina Krupp, di cui il direttore e la sua famiglia gli offrirono, per due giorni, un'ospitalità principesca, e gli mostrarono tutti i dettagli della fabbricazione dei famosi cannoni in acciaio.

In Germania, checchè se ne dica (è sempre la *Liberté* che parla), si ha una certa apprensione intorno agli affari di Spagna, e tutti considerano la probabile ascensione al trono del principe Alfonso come la sola soluzione ragionevole e pratica della questione spagnuola.

Il duca d'Albuquerque e di Sesto, il colonnello di stato maggiore Velasco ed il conte di Mirasol accompagnano il giovane Principe nel suo viaggio d'istruzione.

Il Principe viaggia sotto il nome di marchese di Caradonga; non si fermerà che pochi giorni a Parigi.

Quanto prima ripartirà per l'Inghilterra, per prepararsi agli esami d'ammessione all'Accademia militare del Regno Unito.

Il *Times* ha per dispaccio da Filadelfia:

A Fall River nel Massachusetts, è scoppiato il 20 un gravissimo incendio in un grande molino di cotone. Si trovavano allora nel molino 700 operai; le fiamme toltero bentosto ogni mezzo di salvezza al 4° e 5° piano dove stavano 140 persone, la maggior parte ragazze. Alcune fuggirono per la finestra; la scala crollò; 40 infelici restarono uccise e circa 80 gravemente ferite.

Il corrispondente berlinese del *Times* telegrafa:

« È scoppiata un'insurrezione nel Khokand. Il Khan mandò per aiuto a Tashkend, ma la Russia ricusa d'intervenire. Qualora il Khan venisse detronizzato, il suo territorio sarebbe forse annesso al dominio di Yakoob Khan di Kashgar, che è khokandese di nascita, ed ultimamente si rese accetto ai Russi, scacciando una spedizione chinese dalla frontiera di Kuldscha. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 26 *settembre*.

Il Principe di Galles accettò la presidenza dei Franchi Muratori.

Parigi, 26 *settembre*.

Il *Figaro* conferma che l'imperatore Guglielmo avrebbe fatto domandare se il Papa lo riceverebbe nel caso che andasse a Roma. Il Papa non ha ricusato.

Spezia, 26 *settembre*.

Il ministro della marina è partito per Genova.

Londra, 26 *settembre*.

L'Olanda sottoporrà a quarantena le navi che partirono da Rio Santos dopo il 3 agosto, per causa della febbre gialla. La peste infierisce nel Mar Rosso.

Il *Saturday Review* dice essere impossibile che un uomo politico prudente desideri di annettere la Danimarca alla Germania.

Lo *Spectator* dice che simile progetto, che fornirebbe alla Germania una flotta di marinai esercitati, è giustamente ciò che deve attendersi da Bismark. Crede che i passi fatti in questa occasione provocarono il recente raffreddamento dei rapporti fra la Prussia e la Russia.

Nuova York, 26 *settembre*.

I proprietari delle fabbriche di cotone della New England proposero di ridurre la produzione delle fabbriche di 1/3.

Roma, 26 *settembre*.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina di Lanzia di Brolo a direttore generale del demanio e delle tasse.

Savona, 26 *settembre*.

Il treno inaugurale è arrivato alle ore 5 30. Lungo la linea tutte le stazioni erano imbandierate. Il treno si è fermato alle principali opere d'arte, che furono trovate meravigliose. Il sindaco di Savona andò ad incontrare il treno a S. Giuseppe. All'arrivo in Savona venne accolto con entusiastiche acclamazioni.

Avezzano, 25 *settembre*.

I Municipii, i consiglieri provinciali e i notabili dell'intero circondario si presentarono oggi al ministro Spaventa, raccomandandogli le opere pubbliche locali, nonchè le questioni del consimento e della bonifica delle terre Facensi. Domani il ministro parte per Solmona, onde studiare la linea ferroviaria.

La visita del ministro produsse grande impressione.

Paderbona, 26 *settembre*.

Il vescovo Martin scrisse al presidente superiore, rifiutando decisamente l'invito di dare la sua dimissione.

Parigi, 26 *settembre*.

Il *Moniteur* constata che il linguaggio della stampa di Madrid continua ad essere ostile alla Francia, malgrado il riconoscimento di Serrano. Dice che tre giornali di Madrid sembrano voler famigliarizzare negli Spagnuoli l'idea di un intervento straniero. Il *Moniteur* crede che, se l'opinione degli Spagnuoli venisse consultata, protesterebbe contro questa politica avventurosa ed antinazionale. Conchiude che il ritorno della Spagna ad un Governo costituzionale, mira dunque a diventare, per la forza delle cose, un elemento necessario alla pace europea.

Savona, 26 *settembre*.

Il pranzo per la inaugurazione della ferrovia riuscì splendidissimo. Domattina seguirà la inaugurazione della ferrovia Cairo-Acqui.

Bandazzo, 24 *settembre*.

Alle due pomeridiane si sentì un terremoto fortissimo, superiore a quelli precedenti. Moltissime screpolature nei fabbricati della città hanno rinnovato l'allarme. L'Etna fa sentire qualche rombo.

Parigi, 27 *settembre*.

La *Republique Française* pubblica una lettera di Gambetta, il quale dice che la Francia deve pariare nelle elezioni dei Consigli generali il 4 ottobre che hanno un carattere politico. I consiglieri repubblicani eletti avranno la missione di educare i nuovi strati sociali e preparare le elezioni generali.

Madrid, 26 *settembre*.

Serrano prenderà forse il comando dell'armata del centro; intanto Jovellar rimpiazzerà Pavia. Le truppe si preparano ad attaccare Laguardia.

Milano, 27 *settembre*.

S. M. il Re è giunto alle ore 9, con Minghetti e Medici. Il principe Umberto e le autorità lo attendevano alla Stazione. La città è imbandierata.

Gerente Giuseppe Gerbaldi.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 26 *settembre* 1874.

Torino	5	36	35	55	89
Roma	84	85	29	45	39
Firenze	14	33	16	37	38
Milano	6	29	1	32	82
Napoli	11	71	33	47	2
Palermo	59	36	11	12	9
Bari	23	72	85	84	47
Venezia	3	20	6	66	40

Notizie Commerciali

Genova, 26 *settembre* 1874.

Caffè. — Le qualità del Rio sono deboli per ogni dove, e sul mercato originario ebbero un forte ribasso; a Nuova York il principale mercato delle stesse continua nella fiacchezza, e deboli sono pure sulle piazze Europee — Da noi che ne siamo privi si sostengono alquanto più, ma questa sostenutezza non potrà avere lunga durata, perchè dall'estero verranno delle offerte, ed i prezzi declineranno al certo.

Le qualità fine per contro si sostengono assai, perchè scarse per ogni dove. Questa settimana particolarmente si segnalò per la fermezza che regnò per ogni dove, e che si fece maggiore dopo che si conobbe il risultato delle pubbliche vendite di Amsterdam, che portano i corsi in aumento di 4 a 5 0/0. Da noi poi che le qualità primarie sono oltre ogni dire scarse, i possessori mantengono i prezzi fermi e non vogliono fare concessioni.

Le vendite in questa settimana ascesero a sacchi 140 Portorico fino a lire 170 i 50 chilo; 100 id. S. Domingo a lire 118; 193 Rio a L. 108; 193 id. a L. 107; 93 id. rivendita a L. 76; id. lavato bello a L. 140.

Gli arrivi in quest'ottava ascendono a sacchi 1200 e fusti 6 da Londra, 30 fardi dall'Egitto e 474 sacchi da Liverpool.

Zuccheri. — Nei greggi si conchiuse qualche operazione in qual. d'Avana n. 14 a L. 41 i 50 kil.; i corsi però sono disceratamente sostenuti.

Nei raffinati sostiene pure il sostegno per la poca merce che abbiamo in piazza, e per la domanda che prosegue attiva.

Si vendettero 50,000 chilo a L. 45 i 50 chilo. Pilè e sacchi 110 nastowd Fairrie 2 1/2 basei a L. 23 25 i 50 chilo.

Riceviamo in quest'ottava 82 sacchi da Londra, 50 da Glasgow, sac. 2393 e casse 14 da Marsiglia, e sacchi 1470 da Liverpool.

Cuoi. — I mercati d'origine ci mandano sempre prezzi in aumento, ed i più importanti dell'Europa sono più elevati che i nostri: ad onta di ciò il nostro mercato passò una settimana di calma; la domanda è assai limitata, e la speculazione ed i consumatori pare che temino ad avventurarsi in operazioni d'importanza. Però fino a che durano questi due fattori per l'aumento, massime il primo, ci sembra no po' difficile che i corsi possano declinare.

Le operazioni in tutta la settimana ascesero a 2470 cuoi salamoiati di diversi pesi a prezzo ignoto.

Olio d'Oliva. — L'articolo prosegue a rimanere nella massima calma, la quale domina pure su tutti gli altri mercati italiani.

Si vendettero in questa settimana 20 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a q. 7000 contro 2250 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — Il mercato è assai fermo e con tendenza di rialzo, e se l'Europa non ha finora seguato questo aumento, egli è a motivo dei ribassi dei noli, che da tre anni in poi non abbiamo visti così bassi; ma si crede che una volta diminuita l'affluenza straordinaria di bastimenti, i noli debbano riprendere.

Il nostro mercato è stato attivo; si vendettero circa 2700 barili per consegne future a prezzo ignoto, e circa 6000 casse a L. 36, qualità Pensylvania S W.

Chiudiamo come segue: Pensylvania S W in Barili L. 34 50 e in Casse L. 35 schiavo; detto in Barili L. 69 50 e in Casse L. 68 sdaziato. Canada S W in Barili L. 33 50 e in Casse L. 35 schiavo; detto in Barili L. 33 50 e in Casse L. 67 sdaziato.

Cereali. — Ebbe seguito la fermezza dei prezzi in questa ottava sulle qualità tenere.

Lo scalo male provveduto ed il deposito sempre ristretto impediscono alla maggior caduta del genere bastevolmente discreto.

I duri nazionali perdettero cent. 50 ed i granoni ottennero da L. 1 a 1 50 in più.

I mercati originari mantengono tuttora prezzi maggiori dei nostri per la qualità nuova superiori alle vecchie.

Il totale delle vendite ascende ad ett. 12,000 dallo scalo, ed ett. 4000 dal deposito. Dall'interno quint. 20,000.

Risi. — Il raccolto non è per anco terminato del tutto e si verificò qualche mancanza sia nelle qualità che nelle quantità da quanto si prevedeva. Affari attivi ed i mercati non sono ancora abbondantemente provvisti.

Il nostro mercato chiude ai seguenti prezzi: mercantili andanti da L. 39 50 a 42, id. buoni da 41 50 a 43 franco a bordo, fioretti scarsi da 43 50 a 44 50 tela compressa, giacchè più attivi da 45 50 a 46 50 i 100 chilo.

Cereali. — Marsiglia, 25. Mercato calmissimo.

Venduti: 960 ettol. Richelle Barletta 132|128 a fr. 31; 640 Dannbio 126|121 a 29; 800 Taxelle Algeri i 100 kil. a fr. 27 50.

Il tutto per 160 litri sc. 1 0/0.

Arrivi: 15,790 ett. frumento, 1200 ett. avena.

Nelle altre granaglie mercato in tendenza di ribasso.

Venduti: 560 quint. orzo Filippeville dispon. a fr. 15 i 100 kil.; 700 quintali orzo Siria a 17 50; 400 quint. avena Africa a 21 50 i 100 kil.; 1000 quint. avena Smirne a fr. 22 25 i 100 kil.

Vercelli, 25. — Molto più rise di martedì andò tutto venduto; prezzi in ribasso di cent. 50 sui mercantili.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 21 *al* 25 *settembre*.

Frumento (sacco l'ett.	L.	23 86	a 23 43
Granoturco	»	» 15 37	a 14 74
Segala	»	» — —	a 15 16
Riso nostrano	»	» 32 52	a 28 20
Legna forte	mir.	L. 0 30	a 0 25
Idem dolce	»	» 0 25	a 0 18
Fieno	»	» 0 90	a 0 80
Paglia	»	» 0 40	a 0 35

Mercato delle Uve.

Alessandria, 25 7bre. — Mir. 9545 (oltre 1182 venduti a prezzi di rapporto e 1130 per fuori città) — Prezzi: da L. 1 a 1 85 — Prezzo medio L. 1 61 047.

Nizza Monferrato, 25 7bre. — Uvaggio: mir. 13783 — Prezzi: da L. 1 35 a 2 20 cad. mir. — Prezzo medio L. 1 618.

Borsa di Genova. — 25 settembre.

Rendita Italiana	73 85
Azioni Banca Nazionale	1910 —
Credito Mobiliare Italiano	742 —
Azioni regia Tabacchi	836 —
Azioni ferr. Meridionali	350 —

Francia brevi tutt. a 110 60, dan. a 110 95
Londra a vista tutt. 27 70, danaro 27 77.
Marenghi da 22 11 a 22 12.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 25 settembre.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 75
» » fine	73 80
Prestito Nazionale 1866	— —
» » stallonato	— —
Azioni Banca Nazionale	— —
» Banca Lombarda	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	625 —
» Banca Generale	414 —
» Banca di Costruzione	— —
» Banca Industriale	— —
» Banca Credito Milanese	— —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banco Sete Lombardo	— —
» Cotonificio Cantoni	— —
» Lanificio Rossi	190 —
» Linificio e canap. ces.	— —
» Regia Tabacchi	— —
» Ferrovie Meridionali	349 50
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	— —
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde A.	— —
» Id. Id. B.	— —
» Regia Tabacchi	— —
» Beni Demaniali	— —
Cambi sopra Francia a vista	110 22
» Svizzera a vista	110 20
» Londra a tre mesi	27 55
» Francoforte a tre mesi	219 3/4
» Vienna a tre mesi	— —
I pezzi da 20 fr.	22 09
Sconto	4 3/4

Firenze, 25 — 26

Rendita al 5 0/0	73 82	73 90
Id. al 1° gennaio 1875	71 60	71 83
Oro lettera	22 15	22 68
Londra lettera	27 50	27 55
Cambio su Parigi	110 45	110 30
Prestito Nazionale	87 50	87 50
Azioni Tabacchi	838 —	839 —
Banca Nazionale	1901 —	1914 —

As. ferr. Merid.	348 50	349 —
Obbligaz. »	218 50	218 50
Banca Toscana	1450 —	1466 —
Credito Mobiliare	740 50	743 50
Italo-Germanica	212 —	212 —
Banca Generale	— —	— —
Parigi, 25 — 26		
3 per 0/0 Francese	63 37	63 25
5 per 0/0 id.	99 87	99 75
Banca di Francia	3420 —	3430 —
Rendita Italiana	66 75	66 85
F. Lombardo-Venete	336 —	336 —
Obbl. regia Tabacchi	495 —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	201 50	201 50
Ferr. Romane	70 —	69 —
Obbligaz. idem	182 75	183 —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 16 5
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 3/8
Consolidati inglesi	92 1/2	92 9/16
Vienna, 25 — 26		
Mobiliare	250 —	249 25
Lombarde	148 75	147 —
Banca Anglo-Austr.	164 —	164 —
Austriache	317 —	316 —
Banca Nazionale	959 —	958 —
Napoleoni d'oro	8 79	8 78 5
Cambio su Parigi	43 35	43 35
Cambio su Londra	109 40	109 50
Rendita Austriaca	74 10	74 10
Idem in carta	71 40	71 20
Unionbank	130 —	131 —
Berlino, 25 — 26		
Austriache	191 3/8	191 3/4
Lombarde	89 1/4	89 —
Mobiliare	151 —	151 5/8
Rendita Italiana	68 3/4	68 3/4
Idem Turca	17 3/8	17 1/4
Londra, 25 — 26		
Consolidato Inglese	92 1/2	92 1/2
Rendita Italiana	68 1/8	68 1/8
Spagnuole	18 1/8	18 —
Turco	46 7/8	47 5/8
Egiziano	83 1/4	83 3/4
Turco nuovo premio	31 1/2	31 1/4

TEATRI

Alfieri (ore 8 3/4) — *Il Trovatore*, opera in 4 atti.
Nuovo divertimento danzante.

Balbo (ore 8 1/4) — La comica Compagnia diretta da F. Bergonzoni rappresenterà:
La figlia di madama Angot, operetta in 3 atti.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N° 3 diretta dall'artista cav. Cesare Rossi rappresenterà:
Un curioso accidente, comm.

Circo Milano (ore 8) — La drammatica Compagnia Scalpelliti rappresenterà:
Bianca e Fernando, dramma.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
La lanterna del diavolo, spettacolo fantastico in 6 quadri; *Mitigato*, ballo.

Birraria Principe Amedeo, angolo a Piazza d'Armi. — Tutte le sere, ore 7 1/2, grande Accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore sig. Ulisse Pasteris di Milano.
(Entrata gratis)

CONVITTO CANDELLERO
Torino, via Saluzzo, N. 33
(Anno XXX)
Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gli Istituti Militari. 6M

AVVISO.
Sono in vendita presso la R. Razza Equina di Venaria Reale, N. **16 Puledri** di anni quattro di razza inglese.
Per l'acquisto rivolgersi alla Direzione del suddetto Stabilimento alla R. Mandria di Venaria Reale.
1013 **La Direzione.**

INCANTO
per causa di partenza.
Lunedì 28 settembre, ore solite, via S. Lazzaro, N. 2, piano secondo, si venderanno una quantità di mobili per arredamento d'alloggio, un Pianoforte verticale, e molti altri effetti.
GIUSEPPE CAVALLI
perito giurato. 1018

Da vendere
CASCINA in Buttigliera d'Asti, di attari 15, giornate 42.
Dirigersi dal notaio TRAVERSA, via Mercanti, N. 3, Torino.
1009

DENTIFRICI LABOZE
AL CHINA-CHINA, AL PYRETRO E AL GUAIACO
ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed al freddo.
POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato dal tartaro, di cui esso impedisce la riproduzione.
OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche.
Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LABOZE & Cie 9, rue des Lions-St-Paul, Paris.
Depositi in Torino: Monno, Tarocco, Fenerati Cornaglia.

PILLOLE-HOGG
Pillole di Pepsina di Hogg
(Non si vendono che in bottiglie di forma rettangolare)
1. Pillole alla pepsina contro indigestioni, gravezza nelle digestioni gastriche, dispepsie, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile ed incompleta, e mancano le diarree, i vomiti, ecc.
2. Pillole alla pepsina unite al ferro, ridonano nell'istesso, efficacissimo per fortificare i temperamenti indeboliti, e curare le malattie cloro-anemiche e le affezioni che ne conseguono, quali: disordini biliosi, colori pallidi, ecc.
3. Pillole di pepsina unite al Protobioduro di ferro inalterabile, curano le malattie erpetiche, linfatiche, l'ittero, le malattie cloro-anemiche e le affezioni catarrali dell'intestino.
HOGG, farmacista, 9 via Richelieu a Parigi. — Depositi generali per la Vendita all'ingrosso: Stabilimenti di Vercelli, in Milano, Amsterdam, Londra, e Berlino.
Agenzia Manzoni e C., Milano. 4 Mans.

Bigliardo da vendere.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

IN VENDITA
STRETTOI DA VINO
da L. 230, 450, 600 e 800
presso il fabbricante BORGNA, *via Boragrossa, 23, Torino*.
987

Un alloggio di 6 camere
rimesso a nuovo con molta eleganza, al 2° piano, con vista nella via Palazzo di Città e Pellicciai, num. 4, **da affittare al presente, a modico prezzo.**
Dirigersi al Portinaio. 1003

DA VENDERE
Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno serviibili ad uso bottighe e magazzini.
Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino.
981

TENUTA DI CASANOVA
presso **Carmagnola** (Piemonte)
CASCINE tutte unite che separate, da subaffittare al prezzo da L. 24 a 30 la giornata (are 38, 10); quantitativi e condizioni da concertarsi.
Recapito in Torino dal procuratore capo **Alberto Bubbio**, via Siccardi, N. 2, p. 2°. 992

Da vendere
Biblioteca in mogano, nuova, di forma elegante, vetrine ed ampi tiratoi.
Dirigersi in via Alfieri, N. 22, piano terzo, primo uscio. 1023

COSTANZA BOUGLIA
eseguisce **lavori in lingeria** da uomo e da donna, a modico prezzo, con puntualità e precisione.
Piazza Castello, sotto i Portici della Fiera, N. 23, p. 3°, scala a destra presso la pompa.

La Italia y el Plata
GIORNALE BIMENSILE
in Spagnuolo, Italiano e Francese
di 16 pagine gran formato
Direttore e Redattore Capo ETTORE F. VARELA
I DUE PRIMI NUMERI SONO USCITI.
Per la vendita rivolgersi all'Ufficio del Giornale, via Sant'Anselmo, N. 29, ed al Baraccone Giornalistico di rimpetto alla Posta. 1004

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI
le più a buon mercato di tutto il mondo
È pubblicato:
L'ELISIR D'AMORE
DI G. DONIZETTI
completo per Pianoforte solo, con biografia e ritratto dell'Autore.
Centesimi **90.**
Presso i Depositi **RICORDI** in Milano, Roma, Napoli e Firenze.
Franco di porto in tutto il Regno, **L. 1.**

Altre opere pubblicate nella stessa raccolta:
GUGLIELMO TELL di G. Rossini. — **NORMA** di V. Bellini.
IL BARBIERE DI SIVIGLIA di G. Rossini.
ROBERTO IL DIAVOLO di G. Meyerbeer.
Sotto stampa molte altre opere di celebri Autori.

È pubblicato il primo Volume della
BIBLIOTECA DEL PIANISTA
Contiene **50 pezzi di musica** di G. S. BACH.
Costa **L. 1 20** prelevato ai depositi **RICORDI.**
L. 1 30 franco di porto in tutto il Regno.
Cataloghi ed elenchi *gratis* a chi ne fa ricerca allo Stabilimento
RICORDI — Milano. 1019

CARBONI FOSSILE, COKE E GHISA
GIUS. BUET DI GENOVA
Rappresentato da CARLO GAUTIER
via Mercanti, N. 16, piano 2°, TORINO
con Deposito in Allione, N. 2. 910

Ricerca di un Segretario Cassiere
con deposito in danaro da 20 a 25 mila franchi, dandogli ipoteca, più interessamento e stipendio, pagando l'interesse del 6 per cento del deposito.
Recapito all'Agenzia GALVAGNO, Torino.
1022

Specialità
RITRATTI IN FRANCOBOLLI
eseguiti dietro consegna di un altro Ritratto in Fotografia, valevoli in occasione di inviti, contrassegni di firme, capo d'anno, marche di effetti commerciali ed uso di Germania.
Per N° 100 copie **L. 6** — Per N° 50 **L. 4.**
Si spediscono franchi contro vaglia postale dalla **Fotografia del Commercio**, via Cavour, N° 4, p. 2°, Torino.

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI
DI
C. MORAND
PRECEDUTI
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E SEGUITI
DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO
E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI
Presso L. 1 20.
Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.**, e principali Libraj d'Italia.

Per liquidazione di Negozio
Da vendere alcune centinaia di *Barili e piccole Botti da vino*, della capacità da trenta a cinquanta litri caduno.
Dirigersi al sig. PIETRO STRAGIOTTI, bottaio in Ivrea.
1012

Piazza Carlo Emanuele II (*già Carlina*) **angolo via Soccorso, nel II° Albergo di Virtù — Torino.**

MACCHINE A CUCIRE
UNICA FABBRICA NAZIONALE PREMIATA E PRIVILEGIATA
DI
L. MESTRALLET
PROVVEDITORE DELLA REAL CASA
del R. Opificio Meccanico Militare in Torino, delle Scuole Municipali femminili e di molti altri pii e privati Istituti

MACCHINE a CUCIRE
a mano ad uno e due fili, da L. 58 a L. 200.
MACCHINA a PIEDI
da Lire 100 a Lire 1000.
MACCHINA a RICAMARE
per Rideaux, Tentiere di panno, ecc., ecc.
MACCHINE per MAGLIE e CALZE
vere Lamb americane, da L. 400 a L. 1200

Vendita all'ingrosso e dettaglio. — Riparazioni garantite per qualunque sistema di Macchine.
Agli Acquisitori istruzioni illimitate e riparazioni GRATIS.
Si ricevono commissioni per qualsiasi genere di Macchine, Aghi, Fili, Cotoni, ed Accessori. — Guida per la confezione di camicie per la Macchina VILSON.

DEPOSITO
DI CASSE IN FERRO INCOMBUSTIBILI
sicure contro il fuoco e le infrazioni
DELLA FABBRICA
F. WERTHEIM e C. in Vienna.

NB. Chi desidera acquistare una buona Macchina a cucire garantita non si lasci indurre dai raggiri e dalle troppo larghe promesse di semplici negozianti, i quali, inconsci affatto dell'arte, si danno il vanto di meriti non propri, e con subdole arti tentano di screditare chi seriamente si è dedicato alla fabbricazione nazionale.
Invito perciò il Pubblico a rivolgersi direttamente al mio Stabilimento, ove potranno persuadersi della verità del qui sopra esposto, e nel medesimo tempo favorire l'industria nazionale.
L. MESTRALLET.

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA
Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere*
Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.
NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**
SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA
del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra
al prezzo di Lire 5 50 — 3 50 — 2
QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
ad C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.
CON DEPOSITO
TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 25, e sotto i portici di S. Lorenzo.
» da **Siccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.
SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA
La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

È uscito il 39° numero delle
SERATE ITALIANE
LETTURE PER LE FAMIGLIE
Elegante fascicolo settimanale di 16 pagine con Frontispizio illustrato.
COLLABORATORI.
Vittorio Bersezio - Arrigo Boito - Giovanni Camerana - Edmondo De-Amicis - Luigi D'Ancona - Salvatore Farina - Giuseppe Giacosa - Luigi Gualdo - Leopoldo Marenco - Michele Lessona - Emilio Praga - Roberto Sacchetti - Vittorio Turletti.
COMPILATORI.
Giovanni Faldella - Antonio Galateo - Giuseppe Cesare Molineri - Luigi Muzio.
PREZZO D'ASSOCIAZIONE.
Un anno L. 12 — Semestre L. 6. — Per l'Estero in più le spese postali.
Un numero separato Cent. 20 — Arretrato Cent. 30.
Le Associazioni si ricevono in **Torino** *presso la Tipografia* **C. Favale e Comp.**, *Piazza Solferino.*

NUOVA per Accademiche **Stenografia** fonetico-italiana, in Torino, oralmente in 8 sole sedute, con una quota sotto. di L. 20
Novella Scrittura cifrata uno delle cartoline postali da saper appresa in pochi dì
Operetta vendibile a L. 1 50 in Torino, via Botero, 3, dal Dirig.
SCUOLA Lezioni di moderna **grafia** impartite dal Pr. Colombetti o per scritto con 8 cartoggi compreso il corredo da L. 6, brave, celere e segreta per e per *cento altri simili usi*, colla chiave del sistema.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (25 Settembre 1874).

Incanto. — All'udienza del tribunale di Torino del 28 ottobre p. v. alle ore 8 1/2 antimer. seguirà l'incanto dei beni stabili posti sul territorio di S. Mauzio Canavese, borgata Malanghero, di cui fu promossa la subasta da Giulia Francesetti contro il cav. Giacinto Della Chiesa residente in Torino. — (Macchiorletti proc.).

Ricorso in cassazione alla suprema Corte di Torino, notificato alla ditta Moritz Horwitz corrente in Berlino, nell'interesse del signor Felice Gerlach commissionario residente a Milano, diretto ad ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Milano 18 giugno ultimo scorso.

Avviso d'asta. — Il sottoscritto notaio annuncia al pubblico che il dì 12 ottobre p. v., ore 10 antim., in Virle-Piemonte, vicolo della scuola, numero 1, casa comunale, si procederà alla vendita per mezzo dei pubblici incanti delli seguenti lotti di beni stabili appartenenti al Pio Instituto S. Vincenzo De-Paoli, siti in territorio di Virle, in base agli infrascritti prezzi: 1° campo regione Sezzano di are 130, 90, L. 4,458; 2° campo regione Sezzano di are 180,65, L. 4,764; 3° campo regione Sezzano di are 183,82 L. 6,272; 4° campo regione Gocarda di are 122,20, L. 2,245; 5° campo regione Gocarda di are 90,47, lire 1,662; 6° campo regione Gonarda di are 90,47, L. 1,662; 7° prato regione Bosco di are 72 e campo con attiguo boschetto di are 54,10, lire 2,979; 8° campo regione Bosco di are 92,84, L. 1,695; 9° campo regione Bosco di are 115, 84, L. 2,128. — (Avv. Giuseppe Luciano not.).
(Dal *Conte Cavour*, N. 264).

Provincia di ALESSANDRIA — (24 Settembre 1874).

Reincanto. Addì 4 novembre 1874 in seguito a ribasso di prezzo d'estimo ed aumento di sesto, all'udienza che sarà dal tribunale civile di Alessandria tenuta il 4 novembre p. v. ore 11 1/2 del mattino, si procederà al nuovo incanto e successivo deliberamento degli stabili in territorio di Frugarolo e Bosco Marengo, sulla base dei prezzi ed alle condizioni di cui nel bando venale 21 andante settembre, la vendita venne promossa dalla sig^a Bottazzi Rosa ved. Alessio resid. in Torino a pregiudizio del sig. Vasona Giuseppe Maria fu Giuseppe Antonio residente a Frugarolo. — (Amandola p. c., Alessandria).

Reincanto al 4 novembre 1874 ore 11 antim. avanti il tribunale di Alessandria, della casa subastata ad istanza di Emanuelli Cristoforo di Alessandria a pregiudizio di Bergamino Alberto di Valenza, situata detta casa in Valenza; la vendita seguirà sul prezzo in aumento di L. 1867 ed alle condizioni di cui nel precedente bando. — (Cotta p., Alessandria).

Aumento di sesto scadente il 3 ottobre 1874, nel giudizio di subastazione promosso dal Capitolo della Cattedrale di Casale contro Colombano Domenico fu Clemente res. a Torcello fini di Casale debitore principale e Colombano Angela vedova di Luigi Gario residente a Popolo fini pure di Casale, e Poggio Stefano fu Giuseppe residente in Casale terzi possessori, dalli stabili deliberati posti in territorio di Casale. — (Tribunale di Casale).

Citazione. — L'arciprete di S. Germano Monferrato D. Lorenzo Schierani cittò per l'udienza del 16 ottobre p., ore 9 antimer., Felice Massazza di S. Germano, avanti la pretura del 2° mandamento di essa città di Casale, per avere il pagamento di complessive lire 125 ed interessi e spese. — (Zocchi p. c., Casale).

Aumento di sesto scadente il 7 ottobre 1874, nel giudizio di subastazione promossa da Secondo Lazzaro residente a Vercelli contro Ferrero Giuseppe, Giovanni, Luigi, Francesco e Lorenzo fratelli fu Gaspare residenti sulle fini di Portacomaro, sul prezzo di L. 4300 per gli stabili subastati siti in territorio di Portacomaro, consistenti in corpo di cascina denominata Finali, regione Fontanelle, di ett. 5 are 4 centiare 82. — (Tribunale d'Asti).

Nomina perito. — Francesca Monaco e Luigi Mortarotti coniugi, presentarono domanda per nomina di perito, onde proceda all'estimo degli immobili di Carlo Mortarotti posti nel comune di Casorzo. — (Cabria p., Casale).

Sentenza di inabilitazione 20 novembre 1872 contro Levi Deveali Mattia fu Salomon residente in Alessandria. — (Amandola p. c., Alessandria).

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 47).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

			Parigi, settembre (sera) 25	26
Farine 8 marche	pel corrente	. . Fr.	58 50	57 75
» »	per ottobre	. . »	57 50	56 50
» »	per i 4 mesi da 9.bre	»	56 —	55 50
» »	per i primi 4 mesi	»	58 —	55 50
Zuccari Saccarino 88 %		. . . »	58 —	58 —
» »		. . . »	63 75	63 75
» bianco 3		. . . »	66 75	66 50
» raffinato scelto		. . . »	150 —	150 —

Manca il Dispaccio di Liverpool.
Importazione della giornata 17000.

Havre, 26 settembre (sera)
Cotoni — Vendute Balle 500.
Mercato calmo — pesante.
» — Luisiana disponibile da Fr. 93 — a 94 —
» — » per ottobre . » 93 — — —
» — » dopo ottobre . » 93 50 — —
Caffè — Venduti Sacchi 1400.
Mercato calmo.
» — Rio lavati a consegnare Fr. 123 — — —
» — Guatemala a consegnare » 115 — — —

Marsiglia, 26 settembre (sera)
Frumento — Importazione Ett. 14077.
Vendite » 14080.
Mercato calmo — Compratori riservati.
Azoff del peso 129/124 . . . . . Fr. 34 50 — —
Pelli di Capra d'Algeri N. 15 . . » 32 — — —
» » detta N. 15 . . » 35 — — —
» » Avante N. 32 . . » 40 — — —
» di Montana d'Algeri N. 9 . . » 127 50 — —

Torino, Tip. C. Favale e C.